

**«Protagonismo elitario da carta patinata»**

Caro direttore, leggo con preoccupazione le notizie che il nostro giornale quotidianamente pubblica dei molteplici casi di dichiarazioni, interviste, iniziative ecc. relative al travaglio che ha investito il nostro partito dopo il voto negativo del 14 giugno.

Mi pare di capire che siamo giunti a un punto in cui si sta superando la fase di ricerca e di elaborazione per approdare a soluzioni concrete che assumono caratteri politico-organizzativi.

Quello che considero grave è che ciò avvenga, per iniziativa di non pochi dirigenti comunisti, fuori degli organi statutarî del Pci; e anzi, mi par di interpretare (ma posso anche sbagliare), con un inconsapevole dispregio di tali organi.

Ora la mia può essere un'interpellazione maliziosa, ma mi par di capire che quanto si sta promuovendo in fatto di forme organizzative della sinistra liberali a Bologna e a Firenze, con la partecipazione e l'iniziativa attiva di dirigenti comunisti con responsabilità di direzione nazionale e regionale, costituisca oggettivamente (anche per ammissione dei promotori) la creazione di cosiddetti «lobby intellettuali» che assomigliano tanto a correnti organizzate.

Reclamo più rispetto e più considerazione politica per il partito; per questo mi premeva di dire in questi giorni, ma non potendo farlo, mi rivolgo a voi. Non capisco e non giustifico questo protagonismo intellettuale, elitario, effimero, da carta patinata, che non serve a risolvere i nostri intricati problemi; che anzi aggrava la sfiducia, la delusione, e provoca il distacco e l'abbandono di quanti (e sono i più) considerano giusto il non gettare il classico «bambino con l'acqua sporca».

Dantele Curina, Coordinatore Pci Zona Coppasera (Ferrara)

**Il Concordato come esempio di lottizzazione della cultura**

Caro direttore, vorrei portare all'attenzione dei lettori un passo di una intervista rilasciata dal sen. Covatta (sottosegretario socialista alla Pubblica Istruzione). L'intervista è stata pubblicata da un giornale scolastico stampato nel liceo che frequento.

Domanda: «... Uno dei problemi che maggiormente stimola l'opinione pubblica è quello dell'ora di religione. Qual è la posizione del sottosegretario alla Pubblica Istruzione?»

Risposta: «Finché la Chiesa chiederà di gestire direttamente questo insegnamento attraverso insegnanti e programmi scelti da lei, inevitabilmente il suo contenuto culturale sarà molto discutibile».

Le valutazioni contenute in un'intervista concessa da Massimo Cacciari al «Corriere della sera» sulla realtà del Pci veneto provocato stupore e sconcerto per la unilateralezza dei giudizi espressi e per il modo sommario ed in alcuni casi superficiale con cui si manifestano.

Alcuni recenti episodi accaduti anche nel Veneto e che segnalano le difficoltà con cui il Pci affronta il dibattito successivo alla sconfitta elettorale, non possono essere deliberatamente e strumentalmente usati per rappresentare l'ultimo decennio come un cumulo di errori e di incapacità di direzione.

Il Pci, per entrare nel merito di alcune affermazioni contenute nell'intervista, si è battuto senza titubanze e ambiguità contro il terrorismo e la violenza diffusa proprio quando questa regione ne era evidente epicentro. E questo accadeva mentre non pochi erano invece responsabili, in altri schieramenti, per aver mandato allo sbaraglio un'intera generazione. In quella fase drammatica, seminata da vittime, pestaggi ed aggressioni, il Pci ha compiuto una precisa

**T**appa fondamentale per modificare la desolante realtà posta in luce anche dal recente episodio di violenza sessuale ad opera di un istruttore di Ps

**Quella legge che ancora non c'è**

Caro direttore, è di questi giorni la notizia di un ennesimo caso di violenza sessuale. Il fatto ha avuto una risonanza particolare in quanto sarebbe avvenuto all'interno delle Istituzioni ad opera di un istruttore del Centro Addestramento Pubblica Sicurezza, nei confronti di una allieva durante una esercitazione esterna. Una violenza consumata in un ambiente (non a poco tempo fa esclusivamente maschile e dove l'introduzione della presenza femminile è stata commentata da tutti come segno di apertura e

di modernità. (Per noi era stato solo il segno finale di un'applicazione piena della Costituzione, sulla parità e libertà di scelta di ogni cittadino, maschio e femmina che sia).

Siamo solidali nei confronti di questa donna che, nel momento in cui ha fatto, insieme a tante altre, una scelta difficile e coraggiosa, si trova a dover pagare per la mentalità e la cultura di molti maschi che è rimasta a livelli di Medioevo.

Forse l'istruttore voleva far sapere che comunque una differenza c'è e

deve esserci! Che le donne, anche le poliziotte, sono sempre oggetto di consumo!

Le denunce fatte, le parole dette, ogni nostra iniziativa dimostrano che non ci sentiamo sconfitti rispetto a questa desolante realtà; conscie che l'unico modo per modificarla è la creazione di una coscienza collettiva sulla pari dignità delle persone. Non è un caso che la nostra proposta di legge di iniziativa popolare, presentata in Parlamento con oltre 500.000 firme nel 1979, portasse il titolo: «Norme penali relative ai crimini perpetrati attra-

verso la violenza sessuale e fisica contro la persona».

Val la pena ricordare che questa legge è stata snaturata da accordi fra i vari partiti ed è stata motivo di ballottaggio in diverse situazioni; e neppure dopo i vari rimaneggiamenti è stata approvata. Una legge contro la violenza sessuale tuttora non c'è; né forse ci sarà mai perché bloccata dal potere maschile, lo stesso che genera la cultura dello stupro.

Lettera firmata per l'Unione Donne Italiane di Cesena (Forlì)

chi ed il manto picchiettato di mosche. Si è spaventato ed è uscito trascinandosi, saltando... non so. Ma di una cosa sono stata certa: soffiando e rantolando per il dolore.

Ho cercato di capire quanto era ferito per aiutarlo, è stato fermo, ho potuto guardare. L'orrore di un selvatico ridottosi così non può essere razionalizzato. Almeno ci fosse stata nel paraggio una volpe, una faina, una donnola... Niente: vignetti, maie e cacciatori. È una ferita gratuita in più alla Natura.

Elda De Cecco, Zoppola (Pordenone)

**Ringraziamo questi lettori tra i molti che ci hanno scritto**

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati, che la loro collaborazione è di grande utilità per il giornale, il quale terrà conto sia dei suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi, tra gli altri, ringraziamo: Roberto Solbiati, Trezzo d'Adda; Michele Simonetto, Istrana; Michele Cisero, Torino; Filippo Manfroli, Reggio Calabria; Angelo Cillo, Cervinara; Cosetta Degli Esposti, Bologna; Delia Rovarino, Milano («Ritardiamola questa sinistra, rimpromettendoci prima di tutto di una sacrosanta capacità di indagine e di reagire di conseguenza, senza troppe «noie», «mediocrità»); Giuseppe Lampugnani, Casanova Lerrone («Voglio augurarvi che siano create le basi per una politica di alleanze con tutte le sinistre per poter finalmente avere un governo della sinistra»).

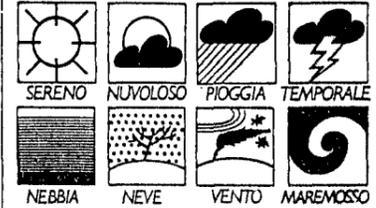
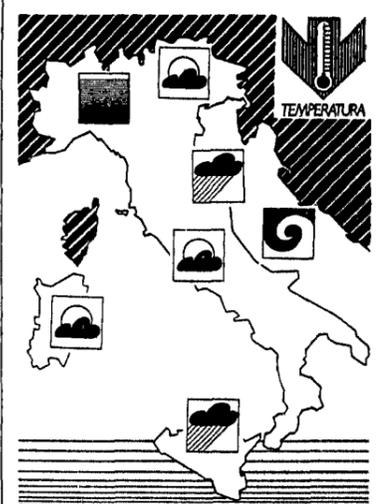
Francesco Dell'Antoni, Genova («Dopo 18 mesi di servizio militare sono tornato a casa. Domando: Si cerca di far sì che i militari, in caso di necessità, se la prendano con il nemico e non con chi li comanda...»); Luigi Redaelli, Seriate («Molto spesso i mass media dimenticano, o forse non vogliono ricordare, quanto sofferto sia il produrre benessere e ricchezza. Raramente l'apparato preposto all'informazione evidenzia il dolore, le privazioni e tutti i traumi di coloro che vivono del proprio lavoro»).

Pietro Bianco, Petronà («Lottare per i problemi quotidiani della gente avendo come scopo principale un obiettivo da raggiungere per cambiare in meglio la faccia del mondo, lasciando agli altri tranquillamente la strada dell'opportunismo»); Giorgio Sirig, Castel di Casio («Credo che l'Unità si illuda di ottenere risultati mettendo in evidenza divisioni e liti dei partiti di governo e in particolare Dc e Pci. I risultati delle ultime elezioni dimostrano che le liti servono a quei personaggi per farsi pubblicità e per giustificare la loro opposizione, tramite video, in tutte le ore del giorno in casa della gente»).

Caro direttore, quanto ci mette a morire una lepre massacrata, ma non finita, la cui parte posteriore del corpo è una poltiglia dove manciate di mosche depositano le uova? Ero uscita in campagna, per via del sole. Avevo fermato la macchina in una delle unghie mormoranti vigne del Friuli e ho scorto un animale nel fossato. Più che altro, orecchie ed oc-

Scrivete lettere brevi, indicando con chiarezza nome, cognome e indirizzo. Chiedete che in calce non compaia il proprio nome o i precisi. Le lettere non firmate o siglate o con firma illeggibile o che recano la sola indicazione di un gruppo di... non vengono pubblicate; così come di norma non pubblichiamo testi inviati anche ad altri giornali. La redazione si riserva di accorciare gli scritti pervenuti.

**CHE TEMPO FA**



**IL TEMPO IN ITALIA:** dopo il passaggio della perturbazione che ha provocato estosi e consistenti fenomeni di cattivo tempo specie sulle regioni dell'Italia centrale si è stabilito un bel tempo con un'atmosfera un po' fredda proveniente dai Balcani. La perturbazione di allontana abbastanza velocemente verso sud-est ed attualmente interessa le regioni dell'Italia meridionale. Al suo seguito si stabilisce nuovamente un regime di alta pressione per una estensione dell'anticiclone russo verso l'Italia e verso il Mediterraneo centrale.

**TEMPO PREVISTO:** sulle regioni meridionali cielo molto nuvoloso o coperto con piogge sparse a carattere intermittente. Sulle regioni centrali tempo variabile con alternanza di annuvolamenti e schiarite; queste ultime saranno più frequenti sulla fascia tirrenica mentre su quella adriatica l'attività nuvolosa sarà più consistente e potrà essere associata a qualche pioggia residua. Sulle regioni settentrionali scarsa nuvolosità ed ampie schiarite ma con nebbia diffusa e persistente sulla pianura padana.

**VENTI:** deboli o moderati provenienti dai quadranti settentrionali.

**MARI:** mossi i bacini orientali, leggermente mossi gli altri mari.

**DOMANI:** sulle regioni settentrionali e su quelle centrali condizioni meteorologiche caratterizzate da scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno. Gli annuvolamenti potranno essere ancora più consistenti sulla fascia tirrenica. Nebbia sulla pianura padana. Per le regioni meridionali cielo nuvoloso con tendenza al miglioramento. La temperatura in diminuzione.

**LUNEDÌ E MARTEDÌ:** il consolidamento dell'alta pressione sulla nostra penisola favorisce la persistenza del bel tempo su tutte le regioni italiane fatta eccezione per la presenza della nebbia sulle pianure del nord e in minor misura su quelle dell'Italia centrale.

TEMPERATURE IN ITALIA:			
Bolzano	8 16	L'Aquila	8 16
Verona	10 13	Roma Urbe	13 21
Trieste	7 10	Roma Fiumicino	13 21
Venezia	7 13	Campobasso	9 16
Milano	9 12	Bari	16 21
Torino	8 16	Napoli	12 21
Cuneo	9 15	Potenza	12 18
Genova	11 19	S. Maria Leuca	17 18
Bologna	10 13	Reggio Calabria	19 27
Francia	13 20	Messina	20 26
Fisa	14 21	Palermo	22 25
Ancona	12 16	Catania	16 30
Perugia	11 17	Alghero	13 21
Pescara	14 20	Cagliari	17 25

TEMPERATURE ALL'ESTERO:			
Amsterdam	7 13	Londra	8 13
Atene	9 13	Madrid	8 15
Berlino	1 8	Mosca	-4 5
Bruxelles	8 15	New York	4 13
Copenaghen	7 8	Parigi	11 14
Ginevra	9 16	Stoccolma	2 8
Helsinki	4 9	Varsavia	-3 8
Lisbona	9 16	Vienna	2 6

**ELLEKAPPA**



politico, alla crisi delle istituzioni, già investite da una malattia pericolosa. Infatti le riforme parlamentari, annunciate e proclamate da tanti, non fanno il minimo passo in avanti: basti pensare che, anche alle prossime votazioni referendarie, le operazioni dureranno ancora ben due giorni.

Quando sopra detto mi ha portato alla conclusione di astensione dal voto. Mi pesa molto arrivare a ciò, convinto come sono della grande efficacia della partecipazione dei lavoratori alle scelte sociali ed economiche del paese. E io sono molto affezionato alle istituzioni democratiche nate dalla gloriosa lotta della Resistenza.

So che con questa posizione rischio l'accusa di seminare qualunque cosa. Vorrei invece che si capisse l'espressione di un profondo disagio (andando a votare mi sentirei preso in giro, e c'è un limite a tutto) e che questo servisse all'avvio di un dibattito scervato da pregiudiziali e schematismi.

D'altra parte voglio anche riaffermare che il mio impegno militante non mancherà mai nel Pci.

Marco Semplici, Della segreteria della Dc. Pci «Nuovo Pignone», Firenze

**La Fgci: bisogna ribellarsi alle leggi del mercato dell'informazione**

Caro direttore, lunedì 19 ottobre Pietro Folena e il senatore Imposimato hanno partecipato a una assemblea a San Cipriano d'Aversa intitolata «Liberiamo il futuro». Come tu ricordi, San Cipriano è il paese dove 25 giorni fa duecento giovani assaltarono la caserma dei carabinieri, ferendone cinque.

L'incontro è stato davvero importante: 800 persone, giovani per lo più, sono andate al cinema Faro, sfidando il clima di disprezzo e di intimidazione che si respirava in paese. Non la solita assemblea di giovani, ma un incontro organizzato dai comunisti, nel paese che ha avuto come sindaco il fratello del boss camorrista Antonio Bardellino. Allora, perché non siamo riusciti a trovare questa notizia sull'Unità? Perché non c'è stato un rilievo per un fatto costruito da noi, che ha fatto scendere in campo centinaia di persone le quali, con il coraggio delle

proprie azioni, hanno sfidato la «cultura di morte» dei poteri criminali?

La cronaca, la vita di tutti i giorni, è lo spazio nel quale, noi della Fgci, cerchiamo di entrare. Creare cronaca è l'unica possibilità che abbiamo di costituire un contatto di massa con le nuove generazioni. Essere in cronaca fa parte del nostro modo di rinnovare la politica. A questo troviamo ogni giorno difficoltà terribili (basta pensare alle callunnie e alle distorsioni che si sono dette e scritte da altri giornali a proposito della catena umana del 17 ottobre a Roma).

Guardiamo all'esperienza della nuova Unità con grande interesse, simpatia e partecipazione. La nostra domanda è un'attenzione diversa e più sensibile - se vogliamo, molto difficile - rispetto a quella degli altri giornali: non sui nostri comunicati stampa (non siamo come quelli che scambiano la lotta politica con la produzione a raffica di comunicati ai giornalisti), ma sui fatti; anche quelli che per la Repubblica non esistono, anche quelli che la Rai non prende in considerazione.

Ho parlato dell'assemblea di San Cipriano, ma ci si poteva riferire ai quindicimila studenti di Napoli, all'impegno contro la 'ndrangheta del ra-

**Lo sfondo di un quadro esprime anche lui**

Caro direttore, mi ha sconcertato la lettera a firma Alfio Galigani di Roma pubblicata il 28/10 e contenente alcune critiche a un articolo del bravo Roberto Galio. Galigani contesta il fatto che, in musica, «pochi accordi» possano essere considerati linguaggio espressivo, perché, secondo lui, è melodia che esprime. Sarebbe come dire che l'ambientazione di un quadro (sfondo, colore dominante del paesaggio, ecc.) non è «espressivo», perché solo il soggetto del quadro lo è.

Ancora più puntigliosa la seconda critica: Galigani ritiene sbagliato dire che «la troupe ha filmato l'improvvisazione», perché «i suoni si registrano, non si filmano». Vorrei ricordargli che l'improvvisazione musicale eseguita dal vivo da musicisti si può tranquillamente filmare (naturalmente non il sonoro).

Carlo Merzario, Milano

**Una ferita gratuita in più alla Natura**

Caro direttore, quanto ci mette a morire una lepre massacrata, ma non finita, la cui parte posteriore del corpo è una poltiglia dove manciate di mosche depositano le uova? Ero uscita in campagna, per via del sole. Avevo fermato la macchina in una delle unghie mormoranti vigne del Friuli e ho scorto un animale nel fossato. Più che altro, orecchie ed oc-

**«Caro Cacciari, noi che siamo rimasti ti rispondiamo...»**

CESARE DE PICCOLI

scelta di campo e si è adoperato per sconfinare il disegno eversivo che voleva limitarsi tentando di inserirsi nelle contraddizioni aperte dalla forte conflittualità sociale. La scelta compiuta dal Pci di separare la conflittualità sociale dalla violenza diffusa dal terrorismo, impedendo in questo modo facili e strumentali confusioni ed effetti che sarebbero stati ben più devastanti per l'intero corpo sociale del Veneto.

Ancor più sorprendente è il giudizio che Massimo Cacciari esprime nell'addobbare al Pci il fallimento della «giunta rossa di Venezia». Fino ad ora nemmeno la Dc era giunta a

nezia in primo luogo, come il primo partito con lo stesso voto popolare?

Come si deve interpretare questo silenzio? Quanto poi alla selezione dei gruppi dirigenti e al fatto che con le durezze di questi anni siano venuti meno validi contributi, questo non è stato certo un fatto positivo ma è da dimostrare che quelli che sono rimasti - che sono i più - siano solo portati ad trasformarsi. Per quali qualificazioni? Siamo ai fatti. Non sono stati proprio quegli anni il momento in cui molti hanno potuto esprimere nella politica il loro pieno contributo proprio grazie alle stesse scelte del Pci? E allora sarebbe certamente più utile confrontarsi con le idee e le scelte del Pci con maggiore obiettività e serenità di giudizio, proprio se si ritiene importante riconquistare il governo di Venezia e contribuire al rilancio dell'azione dei comunisti nel Veneto. Altrimenti si corre il rischio di portare acqua anche inconsciamente a quella campagna di aggressione al Pci che non punta certo al superamento delle difficoltà.

«Avanti con altre proposte: discutiamone per tempo e a fondo». L'on. Gozzini rivolge ai lettori questo appello dalle colonne dell'Unità, affinché proponghino nuove idee per le cosiddette materie alternative. Egli vorrebbe che da questo sforzo di fantasia collettiva scaturisse «un'alternativa chiara, persuasiva, ineccepibile, valida per tutti» e intanto conferma le sue preferenze per la «fenomenologia religiosa, studiata sotto il profilo antropologico».

Questo appello, io non lo raccolgo: non ho proposte da fare e penso che non se ne debbano fare.

Gozzini parte, nel suo ragionamento, dalla convinzione che non vi siano oggi le condizioni per modificare o abolire il Concordato. Può avere ragione o torto (personalmente ritengo che si sbaglia, ma non è questa la materia del contendere). Il fatto è che il Concordato dà agli alunni il diritto di avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica, mentre lo Stato se ne addossa le spese, ecc. Ma da questo diritto degli uni non discende (né ne la cenno il Concordato) il dovere degli altri di seguire - per aggiunta, secondo l'ultimo Galloni, con

**No, non accettiamo una «buona» materia alternativa**

MARISA MUSU\*

voto - l'insegnamento di un'altra materia. Fin qui, mi pare, siamo d'accordo.

Il punto è che l'insegnamento della religione imposto all'interno dell'orario curricolare (cioè delle materie obbligatorie per tutti) ha dato (e darà, sosteniamo noi) luogo nelle scuole a una situazione ingovernabile. Il passato anno scolastico ha dimostrato che non si sa dove mettere i non avventurati, né cosa fargli fare. Ed è questo il problema che Gozzini dovrebbe risolvere col contributo dell'inventiva dei lettori di buona volontà. Inventiamoci, dice in sostanza, una bella materia che vada bene per tutti e che sia migliore di quella che propongono gli altri. Così, tutto andrà per il

«paestra» di Andreotti prevalga «l'educazione sessuale» di Ciccolina.

Non è questo il problema. Come non lo sono le mille e una obiezioni didattico-pedagogico-tecniche che potrebbero farsi alla proposta Gozzini (come può esistere una materia «ineccepibile» pensata a priori al di fuori della programmazione didattica? chi, e dove e quando, dovrebbe preparare i docenti della nuova materia per dar loro dignità culturale pari a quella degli insegnanti di religione? perché ignorare marmaladescamente - lo ha già fatto Galloni nel suo disegno di legge, riducendo per loro da tre a due le scelte - i milioni di bambini delle materne e delle elementari, che è assurdo pensare occupati ad apprendere i diritti umani o la fenomenologia religiosa, o a studiare da soli? e via dicendo).

La questione è una sola. C'è un gran numero di cittadini, nel nostro paese, convinti che fare politica non deve significare occuparsi ad apprendere i diritti umani o la fenomenologia religiosa, o a studiare da soli? e via dicendo). La questione è una sola. C'è un gran numero di cittadini, nel nostro paese, convinti che fare politica non deve significare occuparsi ad apprendere i diritti umani o la fenomenologia religiosa, o a studiare da soli? e via dicendo). La questione è una sola. C'è un gran numero di cittadini, nel nostro paese, convinti che fare politica non deve significare occuparsi ad apprendere i diritti umani o la fenomenologia religiosa, o a studiare da soli? e via dicendo).

è ingiusto (illegale, perché non è sancito da nessuna legge. Concordato compreso; ingiusto, perché lede i diritti di libertà di una minoranza) obbligare a una materia alternativa che non si avvale dell'insegnamento della religione cattolica. Quindi, nessun compromesso, nessuna accettazione dello stato di fatto. Nessun impegno nostro, di democratici (e di lettori dell'Unità) a inventarci una materia alternativa. Se le forze governative ne vogliono imporre una, facciamo pure, ma sia chiaro che sarà «la loro» materia alternativa. Noi continueremo invece a lavorare per allargare (e già tanto abbiamo ottenuto in quest'ultimo anno) il fronte di chi sostiene che l'insegnamento della religione cattolica va svolto in orario scolastico aggiuntivo. Certo, è possibile che non riusciremo a vincere subito questa battaglia, ma attestarsi su una questione di principio, senza fessosità e senza compromessi significa, se siamo profondamente convinti, fare politica nel modo migliore ed è un buon inizio per ottenere risultati in un domani neppure troppo lontano.

presidente del Coordinamento genitori democratici